

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4570	4 settembre 1996	OPERE SOCIALI
Concerne		

Concessione di un sussidio unico e non soggetto al rincaro per la costruzione del Centro diurno terapeutico "Villa Silvia" ad opera del Consorzio Casa Leventinese per anziani S. Croce, Faido

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio si motiva la concessione di un contributo finanziario al Consorzio Casa Leventinese per anziani S. Croce per la costruzione di un Centro diurno terapeutico sul sedime situato a lato dell'attuale istituto medicalizzato per anziani e di proprietà dell'omonimo Ente.

I. BREVE ISTORIATO

L'Ente promotore dell'iniziativa è il Consorzio dei Comuni di Leventina, costituitosi il 10 marzo 1986, allo scopo di dotare la valle di un istituto medicalizzato per persone anziane, e che comprende i comuni di:

- | | | |
|-------------|--------------|-------------------|
| - Airolo | - Cavagnago | - Osco |
| - Anzonico | - Chiggiogna | - Personico |
| - Bedretto | - Chironico | - Pollegio |
| - Bodio | - Dalpe | - Prato Leventina |
| - Calonico | - Faido | - Quinto |
| - Calpiogna | - Giornico | - Rossura |
| - Campello | - Mairengo | - Sobrio |

L'istituto medicalizzato, in esercizio da quattro anni, aveva sostituito l'ormai vetusto Ospedale Santa Croce ceduto dall'Ente Ospedaliero Cantonale ai comuni del distretto di Leventina e destinato transitoriamente alle persone anziane fino all'entrata in esercizio della nuova struttura.

Edificato a monte del vecchio ospedale, nel frattempo demolito, il nuovo istituto con i suoi 88 posti ha contribuito a colmare un'importante lacuna in un comprensorio caratterizzato dall'elevato numero di persone con oltre 80 anni, e con una percentuale per questa fascia di età fra le più elevate del Cantone (5.14% rispetto al 4.54% della media cantonale, dati al 31 dicembre 1994).

Dalla sua entrata in funzione, e a fronte delle domande di ammissione che restavano inevase, si è dovuto cercare un accordo con l'Ente Ospedaliero Cantonale, per la messa a disposizione di una decina di posti supplementari, ubicati in un edificio adiacente

all'Ospedale Distrettuale, per accogliere a titolo provvisorio persone della Valle Leventina, onde evitare di lasciarle impropriamente degenti in Ospedale o di collocarle fuori zona.

Possibilità quest'ultima risultata di fatto poco praticabile in quanto l'attuale distribuzione geografica delle case per anziani nel Cantone permette di soddisfare prioritariamente i bisogni locali e solo in caso di momentanea disponibilità di letti di rispondere alle domande provenienti da un'altra regione. In quest'ambito, con l'apertura prevista per il prossimo anno della casa per anziani Consortile della Riviera si intende integrare transitoriamente in questo istituto i 10 letti messi a disposizione dall'Ente Ospedaliero Cantonale nell'Ospedale Distrettuale di Faido, agevolando in tal modo l'avvio delle importanti opere di ristrutturazione dello stesso ospedale.

Oltre all'apporto dato dalla Casa per anziani, va sottolineato l'intervento assicurato dalle infermiere e dalle aiuto famigliari che operano nel Servizio di aiuto domiciliare delle Tre Valli per sostenere la popolazione anziana che necessita di cure ed assistenza a domicilio. Questo indispensabile Servizio, gestito dalla Regione Tre Valli, ha quale obiettivo principale quello di favorire e prolungare la permanenza e la qualità di vita dell'anziano che vive nel proprio contesto famigliare.

Quanto alle finalità del Servizio di intervento a domicilio si rimanda al Messaggio n. 4287 del 13 agosto 1994 sul potenziamento e la ristrutturazione dei servizi di assistenza e cura a domicilio e al relativo progetto di Legge, in particolare laddove si prefigura in uno scenario la densità delle figure professionali in relazione alla popolazione, con un potenziamento inteso a contenere la richiesta di ammissione definitiva in casa per anziani. Misura quest'ultima che risulterà essere ancora più efficace allorquando si potrà disporre di una struttura intermedia di appoggio come quella illustrata nel progetto che vi sottoponiamo.

II. INTRODUZIONE

Con l'iniziativa oggetto del presente Messaggio si intende realizzare il Centro diurno terapeutico che funge prevalentemente da stazione intermedia e punto d'incontro tra due servizi complementari quali la Casa per anziani (concepita per una presa a carico definitiva in una struttura medicalizzata) e il servizio di intervento a domicilio facente parte della rete dei servizi preposti a favorire la permanenza della persona nel proprio contesto famigliare.

Come punto d'incontro tra questi due tipi di presa a carico il Centro diurno terapeutico mette a disposizione:

- delle camere per il soggiorno temporaneo;
- il Centro diurno preposto per accogliere persone affette da demenze senili tipo morbo di Alzheimer o altri generi di infermità mentali;
- la sottosede del Servizio di aiuto domiciliare.

Questa iniziativa figura fra i primi tentativi di completazione del quadro di pianificazione settoriale e intersettoriale, che comprende:

- l'Ente Ospedaliero Cantonale e la Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio, deputati ad accogliere degenti anziani in fase acuta;

- le case per anziani medicalizzate destinate a subentrare nella fase della lunga degenza e di quella cronica o ad accogliere persone affette da importanti polipatologie non più gestibili senza cure e assistenza costanti;
- i servizi di aiuto domiciliare organizzati in maniera da assicurare cure e assistenza all'anziano, e quale sostegno e appoggio alla persona e alla famiglia a domicilio;
- i Centri diurni quali luoghi di aggregazione e di incontro con attività prevalentemente occupazionali, ricreative e culturali;
- il Centro diurno terapeutico quale struttura intermedia di appoggio sia alla persona che vive a domicilio come pure a chi esce dalla struttura acuta, ma non è ancora in grado di ritornare a vivere in modo autonomo nella propria abitazione.

Con l'entrata in esercizio di questo Centro diurno terapeutico ci si prefigge di:

- dotare la Regione Tre Valli di un supporto logistico strutturato in modo tale da dare una risposta integrata ai molteplici bisogni dell'anziano che abbisogna di prestazioni erogate da servizi diversi;
- aiutare la famiglia ad accudire una persona dipendente che convive ancora in una economia domestica o vive in proprio;
- evitare di far capo impropriamente all'Ospedale o di ricorrere prematuramente al collocamento definitivo nella Casa per anziani.

A complemento di quanto richiamato e quale corollario delle strutture e dei servizi di appoggio, segnaliamo gli enti e le associazioni che operano nell'ambito del terzo settore, con azioni e forme varie di sostegno alla famiglia, in senso lato, elargite sotto forma di volontariato.

III. L'INIZIATIVA

A nome della Casa Leventinese per anziani Santa Croce, Faido, la Delegazione consortile, in data 12 ottobre 1993, inoltrava al Dipartimento delle opere sociali una istanza facendo presente l'insoddisfacente situazione venutasi a creare causa l'impossibilità di dare seguito alle domande di ammissione nell'Istituto da loro gestito. Pertanto chiedeva di poter disporre di ulteriori posti-letto e nel contempo evidenziava "la necessità per il nostro istituto di poter disporre di un maggior numero di posti-letto per soggiorni temporanei" poiché "l'insufficienza del numero dei letti di cui disponiamo (quattro) è stata chiaramente sentita nel corso di quest'anno e, dalle richieste inoltrate, lo sarà per la stagione invernale".

A tale scopo la Delegazione suggeriva la ristrutturazione di un proprio stabile denominato "Villa Silvia", costruzione situata ad una ventina di metri dal nuovo istituto.

L'istanza veniva esaminata dal Dipartimento delle opere sociali. In particolare per quanto riguarda la verifica delle domande di ammissione in sospeso si avvaleva del parere dell'Ufficio del medico cantonale.

Accertata la gravità delle condizioni di dipendenza psico fisica dei richiedenti in lista d'attesa e suffragata l'impossibilità della loro permanenza a domicilio con il solo supporto del Servizio di aiuto domiciliare, veniva perfezionata la soluzione con l'Ente Ospedaliero Cantonale di ricorrere provvisoriamente alla messa a disposizione di una decina di posti-

letto nell'Ospedale Distrettuale, mantenendo le medesime condizioni (tipo di prestazioni e cure, retta a carico dell'anziano) in vigore nell'Istituto S. Croce.

Per dar seguito alla proposta di creare dei posti-letto per soggiorni temporanei presso Villa Silvia, si rimandava ad una verifica della fattibilità dell'utilizzazione dello stabile indicato dalla Delegazione consortile.

Dopo sopralluogo e viste le difficoltà riscontrate, determinate dalla vetustà dell'edificio e dall'organizzazione dei locali poco confacenti alle nuove finalità (la casa originariamente era stata concepita con un appartamento per ognuno dei tre piani), si autorizzava lo studio di un progetto di massima basato sui bisogni rilevati dai promotori, che avrebbero dovuto essere compendiati con quelli riscontrati dagli operatori del Servizio di aiuto domiciliare nell'esercizio della loro pratica quotidiana.

Proprio attraverso questa analisi si poté disporre di elementi conoscitivi supplementari che evidenziavano oltre al bisogno di posti per soggiorni temporanei e di spazi di deposito per le scorte di materiale d'uso (pannolini e materiale sanitario), la necessità di disporre di una camera mortuaria, di spazi da destinare quale sottosedo per il servizio di aiuto domiciliare (attualmente sistemato in modo inadeguato in un unico locale del nuovo Istituto Santa Croce) ed infine di un luogo in grado di accogliere durante il giorno le persone che vivono a domicilio e sono affette da demenze senili.

Casistica quest'ultima che tocca pure persone anziane che vivono ancora per conto proprio, ma che sarebbe auspicabile sostenere a titolo preventivo per frenare e contenere l'affermarsi di affezioni con infermità mentale.

L'inventario dei bisogni evidenziati ha dato luogo all'elaborazione del concetto di Centro diurno terapeutico, consentendo al Consorzio, che dispone in proprio di donazioni vincolate all'esecuzione di opere a favore degli anziani della Valle, di decidere, dopo l'autorizzazione del Dipartimento, di far allestire un progetto di massima, con il mandato di ossequiare i contenuti sviluppati nella fase di analisi del bisogno.

IV. IL PROGETTO

Dietro mandato della Delegazione consortile, lo studio di architettura F. Muttoni e S. Caccia presentava in data 10 ottobre 1994 il progetto di massima, proponendo una nuova edificazione in sostituzione di Villa Silvia, verificatasi inadeguata e troppo piccola per contenere l'insieme degli spazi necessari alla realizzazione del Centro richiesto dall'ente promotore. Per la sua realizzazione il costo indicativo risultava essere di fr. 2'963'000.--.

Dovendo procedere all'edificazione in una zona soggetta negli scorsi anni a danni alluvionali, causati dallo straripamento del riale Formigario, il progetto inoltrato veniva completato con la precisazione del Comune di Faido, in data 27 settembre 1994, secondo la quale sul mappale n. 1132, scelto per l'edificazione del Centro, non "esiste alcun vincolo, né di pericolo naturale, né di altra natura".

Alla stessa faceva seguito, a conferma di quanto indicato dal Municipio di Faido, la notifica dell'istituto geologico e idrologico cantonale, il quale con lettera 17 ottobre 1994 assicurava l'esistenza delle condizioni di sicurezza date dal fatto che:

- " ● sono in corso i lavori di sistemazione idraulica del riale Formigario (che nel passato, anche recente, ha creato grossi disagi ed inconvenienti) che dovrebbero garantire una buona sicurezza per le infrastrutture presenti lungo la conoide (termine lavori previsto per fine 1995);
- l'edificio in oggetto si trova a circa 130 m dall'argine sinistro del riale;

- anche in caso di fuoriuscita del riale in corrispondenza al ponte situato tra la strada cantonale e la ferrovia con conseguente scorrimento lungo la strada in direzione della Villa Silvia, l'edificio si trova in posizione rialzata rispetto al piano stradale.

Riteniamo che non sussista alcun rischio di alluvionamento."

Alla verifica della sicurezza, l'ente promotore aggiunse quella dell'inserimento del progetto nel sedime di sua proprietà.

Questo esame contribuì a far maturare la decisione di aumentare la superficie a disposizione dell'opera.

Fu così che il Consorzio Casa Leventinese per anziani S. Croce procedeva in data 4 settembre 1995 all'acquisto della particella n. 194 avente una superficie di 3'069 metri quadrati, per un importo di fr. 523'000.--.

Con quest'ultima acquisizione si aumentava la superficie del sedime di Villa Silvia da 1100 a 4169 metri quadrati, consentendo al progettista di optare per uno sviluppo del progetto su due piani anziché sui tre come risultava dal progetto di massima. Grazie alla maggiore superficie a disposizione si potevano ricavare adeguati spazi esterni, che a sistemazione conclusa costituiranno dei luoghi di passeggio "protetti" predisposti per persone in parte o totalmente disorientate.

Il progetto così aggiornato è stato sottoposto per la verifica dei contenuti alla Direzione della Casa per anziani S. Croce, alla Regione Tre Valli e alla Pro Senectute Ticino in quanto quest'ultima dovrebbe assumere la conduzione del Centro per demenze senili, in aggiunta a quelli già in esercizio a Lugano, Mendrisio, Bellinzona e Locarno.

Il progetto definitivo è stato inoltrato al Dipartimento delle opere sociali lo scorso 7 marzo 1996 con il rispettivo preventivo dei costi di costruzione.

Il progetto comprende tre livelli:

- il piano sottoterra con: i locali di deposito, i locali tecnici, la camera ardente, il serbatoio dell'impianto di riscaldamento, il rifugio antiatomico, ecc.
Sul medesimo piano, lato ovest, è previsto il passaggio di collegamento (sottopassaggio) con la casa per anziani;
- al primo livello (parzialmente interrato a monte in quanto il terreno è in pendenza) lungo la facciata rivolta a sud trovano posto: le 12 camere per il soggiorno temporaneo, i locali di servizio (picchetto, bagno assistito), il soggiorno per gli ospiti.
Ogni camera a un letto è dotata di un proprio servizio (W.C. e doccia).
Il bagno medico previsto al piano serve anche per soddisfare le esigenze degli altri servizi installati nel Centro;
- al secondo livello (piano terreno a monte) sono situati: il Centro diurno che contempla i locali di servizio per il personale, gli spazi di lavoro e di occupazione (cucina, pranzo, ergoterapia) dove si svolgerà l'attività di presa a carico degli anziani che verranno portati al Centro al mattino e resteranno fino a sera.
Nell'altra metà del piano è installata la sottosedes del Servizio di aiuto domiciliare.
La distribuzione e l'attribuzione dei locali e degli spazi sono funzionali alle attività del personale sanitario e delle aiuto familiari che operano in questo servizio.

Alcuni locali quali la sala di riunione, la segreteria, il locale colloquio, l'infermeria sono stati concepiti in maniera di essere accessibili e di uso in comune fra gli enti installati nell'edificio. Inoltre, ad esclusione dell'infermeria, i diversi locali citati sono accessibili direttamente dall'esterno senza dover interferire nella normale attività degli altri servizi. Questa soluzione prolunga la possibilità di occupazione del Centro oltre al normale orario

di lavoro a favore di enti regionali che operano nel settore socio-sanitario, quali ad esempio la Società dei samaritani, la Croce Rossa, l'ATTE per attività come ad esempio l'organizzazione di corsi di formazione o di aggiornamento, o per differenti manifestazioni collaterali alla finalità del Centro.

I percorsi verticali sono assicurati da un'ampia scala e da un ascensore monta-letti; l'entrata principale è situata al secondo livello e dà accesso all'atrio e ai due servizi diurni, che dispongono di entrate autonome. Tramite la scala o l'ascensore si accede al piano con le camere per soggiorno temporaneo.

Sempre mediante lo stesso collegamento verticale si può scendere al piano interrato ed arrivare attraverso il sottopassaggio nell'adiacente Istituto Santa Croce.

L'edificio privo di barriere architettoniche è dotato di un sistema di allarme e di prevenzione contro il fuoco.

I posteggi previsti all'esterno dell'entrata principale sono stati limitati alle esigenze degli accompagnatori delle persone che usufruiranno dei servizi diurni. Per il personale e per le soste prolungate si dovrà utilizzare il capiente posteggio dirimpetto alla casa per anziani.

V. COSTI

Il preventivo di spesa allegato al progetto in data 7 marzo 1996, presentato dal progettista, indica una spesa totale di fr. 4'053'000.-- così dettagliata:

- lavori preliminari	fr. 74'300.--
- edificio	fr. 3'170'000.--
- lavori esterni	fr. 487'400.--
- costi secondari	fr. 40'500.--
- arredamenti	<u>fr. 280'800.--</u>
Totale	<u>fr. 4'053'000.--</u>

Al costo dell'edificazione occorre aggiungere l'acquisto della particella n. 194 per complessivi fr. 523'000.--.

Pertanto il costo complessivo dell'opera risulta essere di fr. 4'576'000.--.

VI. FINANZIAMENTO

Per l'edificazione del nuovo Centro Villa Silvia a Faido, il Consiglio consortile in data 25 aprile 1996 accoglieva il messaggio della Delegazione e concedeva un credito di costruzione di fr. 4'100'000.--.

Dall'estratto del verbale della medesima seduta risulta pure confermata la partecipazione del Consorzio con l'importo di 2'000'000.-- di franchi provenienti dai lasciti e dall'accantonamento che di seguito riportiamo:

- lascito fu Lino Taddei, Osco	circa fr. 700'000.--
- lascito fu Mario Cattaneo, Faido	circa fr. 680'000.--
- lascito fu Olimpia Giannini, Quinto	circa fr. 185'000.--
- accantonamento del saldo versato dalle assicurazioni a seguito dell'incendio dell'Ospedale S. Croce nel 1988	<u>fr. 435'000.--</u>
Totale	<u>fr. 2'000'000.--</u>

L'Ufficio lavori sussidiati e appalti, con rapporto del 10 giugno 1996 ha stabilito in fr. 4'053'000.-- l'importo massimo ritenuto sussidiabile in base alla Legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane del 25 giugno 1973.

Il finanziamento dell'opera, per la spesa non coperta dal sussidio cantonale e dai mezzi propri sopra indicati, sarà assicurato dal Consorzio tramite il canone di locazione per gli spazi che verranno attribuiti alla Fondazione Pro Senectute per il Centro diurno e alla Regione Tre Valli per la sottosede del Consorzio di aiuto a domicilio.

Il Consorzio Leventinese potrà tuttavia avvalersi dell'aiuto LIM. Detto importo sarà ritenuto nel computo del canone di locazione degli spazi attribuiti a terzi.

VII. PROPOSTA DI SUSSIDIO DEL DOS

Per la realizzazione dell'opera descritta in questo messaggio, sulla base dell'art. 5 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane del 25 febbraio 1973, si propone la concessione di un sussidio unico, non indicizzabile all'aumento dei costi di costruzione, di fr. 2'000'000.--.

VIII. AIUTO LIM

Il progetto in esame è previsto nel programma degli investimenti della Regione Tre Valli e la richiesta di aiuto ai sensi della LIM, formulata dal Consorzio, ha ottenuto dalla medesima un preavviso favorevole.

Preso atto di queste premesse e dopo aver valutato la richiesta del Consorzio secondo i criteri di selezione e di graduazione degli aiuti attualmente in vigore, la Sezione del promovimento economico e del lavoro ha inoltrato all'Autorità federale competente (DFPE) la proposta per la concessione di un prestito LIM federale, senza interesse e da ammortizzare in 30 annualità, di fr. 450'000.-- pari al 9.8% della spesa complessiva di fr. 4'576'000.--, interamente computabile ai sensi della LIM.

La "prestazione equivalente" richiesta dalla legislazione federale quale condizione per l'assegnazione del proprio aiuto LIM, è ampiamente assicurata dal sussidio cantonale proposto con il presente messaggio.

IX. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle linee direttive 1996-1999 (edizione ottobre 1995, sottosettore 330 Istituti anziani) e nel piano finanziario numero 330.30.040.

Essa determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria.

- spese di investimento (PF 330.30.040): fr. 2'000'000.--
- spese correnti (contributi):
 - per il Centro diurno la spesa annuale è stimabile in fr. 40'000.--; si tratta di un importo puramente indicativo poiché la spesa sarà conseguente all'organizzazione effettiva del Centro che al momento attuale non è definita.
 - per il soggiorno temporaneo la spesa annuale conseguente alla creazione di 12 posti-letto è stimabile in fr. 260'000.--.
- enti subalterni e Comuni: va considerato che a carico del Consorzio Leventinese Casa per anziani, rimarrà annualmente una parte del deficit relativo al Centro diurno, poiché il sussidiamento cantonale è commisurato alla forza finanziaria dei Comuni; in questo caso è ipotizzabile un importo di fr. 20'000.-- , ritenuta l'osservazione relativa al contributo cantonale di cui sopra.
- effettivo del personale: nessuna incidenza sul personale dello Stato.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio unico e non soggetto al rincaro per la costruzione del Centro diurno terapeutico "Villa Silvia" ad opera del Consorzio Casa Leventinese per anziani S. Croce, Faido

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamata la Legge 25 giugno 1973 concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane e la Legge federale 28 giugno 1974 sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane

visto il messaggio 4 settembre 1996 n. 4570 del Consiglio di Stato;

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Al Consorzio Leventinese Casa per anziani S. Croce, Faido è accordato un sussidio unico di fr. 2'000'000.--, per i lavori di costruzione del Centro diurno terapeutico "Villa Silvia".

²Il sussidio è unico e non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione.

Articolo 2

La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali, conto "contributi per investimenti".

Articolo 3

¹Le modalità di versamento del sussidio sono stabilite dalla Sezione degli istituti e dell'aiuto domiciliare.

²Il versamento a saldo dello stesso è subordinato al collaudo dell'opera da parte dell'Ufficio lavori sussidiati e appalti.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

